



Protagonisti Da sinistra i leader di Api, Francesco Rutelli, Fli, Gianfranco Fini e Udc, Pier Ferdinando Casini

Tosi in viaggio verso il terzo polo

Prove d'intesa tra Udc, Fli e Api e i moderati del Carroccio Il sindaco di Verona alla convention. Applausi per Monti

Alberto Di Majo
a.dimajo@iltempo.it

Il terzo polo punta ai leghisti. A quelli delusi dal Senatùr. Delusi da una Lega che in vent'anni non è riuscita a trasformarsi da partito di lotta in partito di governo. Non è un caso che la convention organizzata a Verona da Udc, Fli, Api e Mpa abbia applaudito il sindaco Flavio Tosi, in rotta di collisione da tempo con Umberto Bossi. E se alle prossime comunali la coalizione che sosterrà il primo cittadino includesse anche il terzo polo? Non sarebbe clamoroso, visto che l'avvicinamento tra lo schieramento centrista e Tosi è evidente. Il sindaco ha deciso di parlare all'assemblea nonostante le polemiche sollevate dai vertici della Lega. Il successo è stato evidente (in sala c'erano oltre 3 mila persone), nonostante il colpo d'occhio di vedere Tosi salire sul palco subito dopo l'ex governatore della Calabria Agazio Loiero, numero due del Mpa. Il tema politico è rilevante. Il terzo polo ha ottenuto con anticipo il risultato tanto agognato, la caduta di Berlusconi e un esecutivo tecnico. Ora punta a lasciare il ruolo di «ago della bilancia» a cui sembrava destinato per costruire una vera e propria alleanza che possa propor-

si al governo nel 2013. La strategia di allargare i consensi agli scontenti della Lega e del Pdl è a questo punto scontata. Ma non è tutto. Udc, Fli, Api e Mpa ribadiscono il loro sostegno incondizionato al premier Monti. Anche se continuano a pensare alla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia per il futuro.

Per il resto ecco la missione fino al 2013: dialogo a 360 gradi con l'obiettivo di formare nuove e più ampie alleanze basate sul programma più che sulla contrapposizione con gli avversari. Casini è chiaro: «Dobbiamo essere soddisfatti solo quando guideremo questo Paese, tecnici e politici assieme, al termine di questa legislatura». Il leader dell'Udc rivendica di essere «tra coloro che hanno chiesto il cambiamento e sono riusciti a realizzarlo» e spiega che fino ad oggi le forze politiche erano «imprigionate in schematismi del passato che non rappresentano più niente: nulla sarà più come prima, perché dal grado di solidarietà e di coesione per far passare in Parlamento scelte impopolari nasceranno le future alleanze politiche». Fini va sulla stessa scia: pur senza rinnegare la propria storia, bisogna superare delle «etichette, che non sono come una co-

perta di Linus che serve per ripararsi da qualsiasi cosa». «Se vogliamo uscire dalla travagliata storia che abbiamo alle spalle - aggiunge il presidente della Camera - dobbiamo dire basta alle alleanze costruite solo per battere l'avversario». Proprio i prossimi 18 mesi, durante i quali il nuovo governo «avrà una montagna da scalare, ma ha anche le idee chiare», saranno «la cartina di tornasole di questo livello di responsabilità».

Su Monti nessuna indecisione: «Va bene senza se e senza ma» dice Casini. Per questo il compito del terzo polo sarà quello di «essere capace di elaborare sintesi, avanzare progetti e candidarsi alla guida del Paese non come atto di presunzione, ma come raccolta di energie autentiche, moderate ma convinte della necessità di cambiare». Ancora: «Moderati non può significare restare immobili».

Deciso il ponte verso i leghisti. «Quando Tosi va alle trasmissioni televisive dice delle cose ragionevoli», ha detto Casini prima di salire sul palco, spiegando che i terzopolisti sono comunque «interessati a dialogare con la Lega» e ad avere un «rapporto costruttivo». Dal canto suo, il numero uno di Api, Francesco Rutelli, ha lodato l'ex ministro dell'Interno



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Maroni per la lotta alla mafia. Poi ha detto: «Apprezzo la presenza di Flavio Tosi. A lui va la nostra attenzione, un'attenzione critica ma di rispetto sincero». Aperture anche sul federalismo e verso quella parte della Lega che «ha capito che a forza di slogan stiamo affossando il Paese - ha ripreso Fini - O l'Italia si salva tutta assieme o affonda tutta insieme». E «questo governo non è uno dei tanti, ma l'ultimo che ci può salvare: se fallisce non fallisce Monti, fallisce l'Italia».

Obiettivo

Dialogare con tutti

e preparare un'alleanza

per vincere le elezioni**18****Mesi**

I centristi hanno organizzato iniziative fino al 2013

4**Terzo Polo**

I partiti che compongono la coalizione: Udc, Fli, Api e Mpa